

professionali e se non si ritenga di dover adottare iniziative normative volte a rivedere il testo legislativo, prevedendo:

a) la possibilità di accesso all'elenco degli esperti qualificati anche ai geologi;

b) l'affiancamento agli esperti-qualificati di un consulente geologo nella risoluzione dei problemi attinenti la radioattività naturale;

c) l'inserimento della figura professionale geologo quale componente della Commissione richiamata dall'articolo 10-septies per la redazione delle guida;

d) l'affidamento ai servizi geologici regionali il compito della perimetrazione delle aree a rischio ai sensi dell'articolo 10-sexies. (5-02409)

Interrogazione a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la signora Giovanna Maier nel 1982 era dipendente del comune di Udine. Nel 1983 chiese e ottenne la cessione del quinto dello stipendio per acquisto della prima casa, per un totale di lire 14.400.000, comprensiva degli interessi (alla signora andarono lire 10.396.490) da restituire in dieci anni con rate di lire 120.000 mensili. Nello stesso anno la signora chiese e ottenne di essere collocata in pensione avendo maturato l'anzianità necessaria;

l'Ufficio conti del personale del Comune di Udine assicurò la signora che la stessa modalità di restituzione sarebbe stata applicata sulla pensione; così avvenne dall'agosto 1983, data della collocazione a riposo, fino al giugno 1985 quando ricevette il Decreto di pensione;

da quella data scoprì che la rata mensile di restituzione era stata abbassata a lire 70.000 ed era diventata vitalizia;

la signora scrisse al Ministero del Tesoro - Direzione C.P.D.E.L. div. 7^a chie-

dendo di darle la possibilità di continuare a pagare il debito coma da contratto, o in alternativa di abbassarle ulteriormente la quota;

alla signora fu risposto che era stata applicata la legge n. 965 del 26 luglio 1965, di cui non era stata informata dall'Ufficio comunale e abrogata successivamente;

nel 1997, avendo calcolato di aver ormai estinto il debito, la signora scrisse all'INDAP chiedendo di essere liberata dal debito ormai restituito;

l'INDAP rispose che in base alla succitata legge la richiesta non poteva venir accolta;

nel gennaio 2003 la signora ha già versato oltre tre milioni delle vecchie lire in più del dovuto;

ove l'attuale situazione proseguisse la signora Maier che avendo sessantasette anni e una pensione di euro 704,00 mensili verrebbe penalizzata in modo inaccettabile per il resto della sua vita, in nome di una legge iniqua e attualmente non più in vigore —:

se, anche alla luce della situazione di cui si è detto in premessa, non ritenga opportuno chiarire il quadro della normativa vigente in materia. (4-07556)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PREDA, RAVA, SEDIOLI, FRANCI, BORRELLI e ROSSIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 119/2003 prevede che entro il 31 agosto 2003 sia effettuato il pagamento del prelievo sugli esuberanti della campagna 2002/2003;

per beneficiare della sanatoria dei pagamenti arretrati (anni 14, tasso zero) con decorrenza 1° aprile 2004 è previsto:

a) il pagamento del prelievo 2002/2003;

b) la rinuncia alle azioni giudiziarie pregresse;

c) istanza alla regione di competenza —:

quali siano i dati relativi ai pagamenti del prelievo sugli esuberi della campagna 2002/2003, che dovevano essere effettuati entro il 31 agosto 2003. (5-02406)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LABATE. — *Al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

l'ondata di caldo eccezionale verificatasi quest'anno ha provocato una quantità notevole di decessi soprattutto nelle regioni a più alta percentuale di anziani ultrasessantacinquenni, quali la Liguria, il Piemonte, il Veneto, la Lombardia;

l'ondata di caldo eccezionale associata a patologie rilevanti, cronico-degenerative è stata la causa dei decessi degli anziani nelle realtà su menzionate; il piano sanitario-nazionale che prevede progetti-obiettivo per la tutela della salute delle persone anziane incentra la propria filosofia sulla integrazione socio-sanitaria che è noto richiede risorse e finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli previsti; la finanziaria 2003-2006 ha purtroppo decentrato i finanziamenti sia della legge n. 71, per le aree metropolitane, ed ha traslato al 2006 l'utilizzo dei fondi *ex* articolo 20 legge 67/1988 impedendo di fatto la programmazione e l'uso di risorse per la ristrutturazione, innovazione impiantistica e tecnologica sia dei presidi ospedalieri che delle RSA; e il Parlamento in Commissione affari sociali ha da tempo predisposto un testo unificato per la costituzione di un fondo sociale nazionale per gli

anziani non autosufficienti di cui a settembre riprenderanno i lavori definitivi;

la Conferenza Stato-regioni e l'ANCI hanno da tempo sollevato i problemi di rifinanziamento per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria per lo sviluppo delle politiche sociali in favore delle cure domiciliari per gli anziani ultrasessantacinquenni;

la preannunciata Conferenza con le regioni e gli enti locali da parte del Ministro debba rappresentare un momento concreto e fattivo perché episodi dell'entità e della natura verificatisi quest'estate possano essere prevenuti in tempo e affrontati con risorse adeguate e organizzazione sociale dei servizi tempestiva e all'altezza delle domande di salute che la popolazione anziana propone —:

se il Ministro non ritenga di dover adottare le opportune iniziative per recuperare già a partire dalla prossima finanziaria gli stanziamenti decentrati e traslati per la politica degli investimenti in sanità di cui alla finanziaria precedente;

se non ritenga di doversi impegnare perché dalla prossima finanziaria siano individuate risorse aggiuntive per lo sviluppo dell'integrazione sociale e sanitaria soprattutto nelle regioni a più alta densità di popolazione anziana ultrasessantacinquenne;

se non ritenga, di verificare con tutte le regioni e l'Anci gli strumenti finanziari più idonei per l'attivazione di un fondo *ad hoc* per gli anziani non autosufficienti.
(5-02404)

Apposizione di firme a risoluzioni.

La risoluzione in Commissione Pisa e altri n. 7-00307, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ostillio.